ARZERGRANDE

Su campo bianco un grifone alato stringe fra gli artigli quattro

STEMMA

Due rami ricchi di foglie, di alloro e di quercia, disposti a semicerchio fanno da contorno. TERRITORIO SACCO OLVERAR PIOVE DI SACCO BRUGINE CODEVIGO BOVOLENTA ARZERGRANDE CONSELVE CANDIANA CORREZZOLA ARRE BAGNOLI DI SOPRA ANGUILLARA VENETA Vie di comunicazione: il paese è attraversato dalla Provinciale 4 (Porto) che lo

Padova-Ca' Bianca Superficie: Kmg 13,63 Posizione: il Comune si trova nella parte sud orientale della provincia di Padova, territorio denominato "Saccisica", ed è compreso tra i comuni di Piove di Sacco

collega alla statale 309 Romea ad Est ed alla statale 516 Piovese ad Ovest

E' servito dalla linea ferroviaria Venezia-Adria e dalla linea di pullman

a Nord e ad Ovest, Codevigo ad Est e Pontelongo a Sud.

Altopiano, Schilla e Brentella.

quartieri, che stanno dando vitalità al paese.

Clima: il clima è di temperato con inverni umidi e non eccessivamente freddi ed estati prevalentemente afose. Le piogge sono più abbondanti in autunno e in inverno

Altitudine: l'altezza sul livello del mare varia da -3 -2,5 nelle valli ad un'altezza

di +5 +6 in via Umberto l°. Il valore medio è di circa 1 metro.

Natura del terreno: il terreno è di origine alluvionale con una fascia a nord ricca di humus e fertile, una fascia centrale sabbiosa, in corrispondenza dell'antico corso del Brenta e una fascia a sud prevalentemente argillosa

Valli: il terreno vallivo bonificato si estende a sud ed è chiamato "Comunanze", perché è stato proprietà del Comune ed in gran parte ancora lo è.

Fiumi: il paese non è attualmente attraversato da fiumi, ma da tre canali: Scolo

Arzergrande, il capoluogo, e Vallonga, la frazione, ognuno dei quali presenta un centro ben distinto. Nuovi quartieri: sia ad Arzergrande che a Vallonga sono sorti recentemente nuovi

Il Centro: il territorio comunale si caratterizza per la presenza di due grossi nuclei:

Piazze: esistono nei due centri i sagrati e le piazzette, da sempre ritrovo degli abitanti, ma non vere e proprie piazze.

Vie principali: ad Arzergrande la principale è via Roma, a Vallonga via Montagnon. La toponomastica, nonostante la modifica di alcuni nomi significativi, come quello

di via Breo, mutato in Verdi, ne mantiene altri, che ricordano ancora le caratteristiche ambientali, come via Boschetti o via Vigna. Alcune vie sono state dedicate a personaggi storici o testimoniano il sorgere di nuovi servizi, come via Stazione, così denominata nel 1915.

Altre segnalano il sorgere di nuovi insediamenti come viale dell'Industria. LA POPOLAZIONE La popolazione: gli abitanti di Arzergrande erano al 31 dicembre 2005 4.387, 2.156 maschi e 2.231 femmine.

Tasso di natalità: 7,29%

Le famiglie: sono 1.582

Tasso di mortalità: 7,29

Australia; Arzergrande è adesso meta di flussi migratori dal Marocco, dall'Europa dell'Est, dalla Cina e dall'India.

Emigrazione: dopo l'ondata migratoria di fine ottocento verso, soprattutto, l'America meridionale e quella che ha avuto luogo dal dopoguerra alla fine degli anni '60 rivolta al triangolo Industriale ma anche a Germania, Francia,

Agricoltura: Arzergrande, data la sua piccola estensione, pur essendo compresa in un territorio, la Saccisica, dove l'attività prevalente è stata, ed in buona parte ancora è l'agricoltura, non è mai stato un paese dall'economia esclusivamente agricola. Già dalla metà del 400 alla lavorazione dei campi associava la trasformazione

di erbe e canne palustri, nate spontaneamente dalle terra valliva.

ha trasformato il tipo di occupazione e l'economia del paese.

l'esecuzione di scavi nel XIX secolo a Vallonga.

che collegava Ravenna, Adria con Altino.

diretto in rapporto con la città di Padova.

e restò quasi spopolato.

l'Istria e la Dalmazia.

mantenutasi fino alla metà del secolo scorso.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Dopo la 2[^] guerra mondiale si registrò un esodo notevole dalla campagna e questo ha permesso l'ingrandimento delle aziende agricole rimaste. Oggi esse sono xx, generalmente medio-piccole, danno occupazione al x,xx della popolazione e lavorano con attrezzatura avanzata. Le produzioni di mais, grano, barbabietole sono prevalenti.

Si è di molto ridotta la coltura della vite, sono stati introdotti frutteti e soia.

Artigianato e industria: dagli anni 70 in poi la nascita e lo sviluppo della zona attrezzata per le attività produttive, situata tra Arzergrande e Piove di Sacco,

L'agricoltura si realizzava su piccolissime proprietà, per cui, per sopravvivere,

tutti erano agricoltori e contemporaneamente piccoli artigiani, condizione

LA STORIA La storia del nostro paese ci porta indietro nel tempo a duemila anni fa.

Al primo ed al secondo secolo dopo Cristo risalgono infatti i resti romani, che

Il Veneto allora era già stato sottomesso dai Romani che avevano costruito in

testimoniano la presenza di un importante insediamento, ritrovati durante

questa regione importanti strade, che andavano da Ravenna verso il Friuli,

Il territorio del Piovese, detto più tardi Saccisica, era percorso da tre notevoli strade, ma la più importante per la storia di Arzergrande era la via Popiia che da Adria, passando nelle vicinanze di Correzzola, Codevigo, Rosara, Lova proseguiva fino ad Altino. (Quarto d'Altino).

La storia di Vallonga e del territorio della Saccisica è però legata anche alle

vicende di Padova e di due fiumi e precisamente il Brenta (chiamato Medoacus

in latino) ed il Bacchiglione (antico Retenus- Retrone). In epoca Romana il Brenta uscito da Padova si divideva in due rami, uno detto major, un secondo detto minor. Medoacus minor si divideva in due rami ancora, uno dei quali attraverso Legnaro, Brugine, Arzergrande giungeva a Vallonga e poi a Codevigo Vallonga doveva quindi sorgere all'incrocio del fiume e della via

Contemporaneamente era anche porto fluviale, ed in particolare il più vicino e

Oltre al percorso fluviale, una strada univa questo porto con Padova, che, nel primo e secondo secolo dopo Cristo era una città molto ricca e importante,

vero la quale si dirigevano gli scambi di merci comuni ed anche pregiate.

Da allora i fiumi, non più sorvegliati, provocarono ripetute inondazioni.

più a sud. Alle inondazioni seguirono pestilenze e carestie.

dalle acque ed impaludato, fu abbandonato.

centro più importante della Saccisica.

penetrazione del latifondo.

attorno ad attività di sussistenza.

capitelli ed altri elementi architettonici.

secolo e fino agli anni '50.

Arzergrande.

I REFERTI

Resta famosa quella del 589 dopo Cristo, in cui quel ramo del Brenta che passava tra Vallonga e Codevigo cessò di scorrere, volgendosi probabilmente

A Vallonga e da collocare la "Mansio Eurone" o "Portus Aedro".

Vallonga per due secoli fu quindi un nodo stradale, fluviale e commerciale molto importante. Dal terzo secolo in poi la sua importanza decadde a causa delle difficoltà e successivamente della caduta dell'impero romano (476 d.c.). Nel quinto secolo dopo Cristo il piovese, per la sua posizione geografica, si trovò investito in pieno dalle invasioni dei Visigoti, dei Vandali, degli Unni (452)

quasi disabitata. Il primo documento in cui è citato il nome Arzere (col quale ancora oggi Arzergrande è chiamato dai suoi abitanti quando parlano dialetto)è del 1008: si tratta di una donazione. Un successivo atto di vendita da notizia anche dell'esistenza della chiesa di Santa Maria,

1179. Nella decima papale del 1297 si legge che la chiesa dipendeva dalla vicina Pieve, Piove di Sacco, solo nel 1455 essa fu riconosciuta parrocchiale. Di questo primo edificio rimane oggi solo l'abside, ben visibile, utilizzata come

Vallonga, dopo il prospero periodo romano decadde, il territorio, sommerso

Nel Medioevo la vita nel villaggio riprese attorno alia chiesa di San Pietro, di origini anteriori al 1000 d.C, affiancata da un campanile di epoca piii remota.

cappella laterale dell'attuale chiesa, della seconda meta del Settecento.

Quando nel settimo secolo si insediarono nel Piovese i Longobardi, la zona era

La chiesa piii volte rimaneggiata presenta ora linee seicentesche. Le campagne cosi fertili in epoca romana continuarono ad essere tra il XII e XVI secolo paludi abbandonate, sia a causa delle vicissitudini belliche, che dei mancati interventi di salvaguardia degli argini dei fiumi. I pochi abitanti vivevano di caccia, pesca e modesta agricoltura. Politicamente il territorio fu sottoposto, attorno al 1000 al potere del vescovo

di Padova, conte di Piove di Sacco e segui sempre, in seguito, la sorte del

Durante la dominazione veneziana i piccoli proprietari terrieri locali persero

Diventati braccianti, costretti a vivere in condizioni molto disagiate, i coloni

ulteriormente importanza, si ridussero di numero, lasciando spazio alla

nel 1405 e alla repubblica di San Marco appartenne fino al 1798.

riuscivano però a sfruttare i pochi prodotti che la palude offriva,

l'impegno profuso nei lavori della stagione agricola.

Conobbe la tirannia di Ezzelino da Romano, fu dei Carraresi, passò a Venezia

specializzandosi nella lavorazione delle erbe palustri, documentata già dal XV secolo. E' questa l'attività che diventò tipica di Arzergrande. Interi nuclei familiari producevano manufatti, che andavano dalle stuoie ai legacci, dalla impagliatura delle sedie alla preparazione dei mannelli per la copertura dei casoni, lavorando tutto l'anno o alternando questa occupazione con

Le condizioni non cambiarono dal 1815 al 1866, guando tutto il Veneto e la Saccisica appartennero all'Austria e tali si mantennero anche dopo la terza guerra d'indipendenza, quando la regione entro a far parte del regno d'Italia. La vita sociale ed economica cioè restò immutata e ruotò per alcuni secoli

Le condizioni di vita rimasero molto precarie anche nella prima parte di questo

Agli anni 70 si può far risalire il radicale cambiamento nel livello di vita di

E' sorta infatti fra questo comune e il comune di Piove di Sacco una vasta

area attrezzata per attività artigianali ed industriali, che si è progressivamente ingrandita, diventando un elemento propulsore del Piovese, a conferma che la vera risorsa di questa comunità è sempre stata la trasformazione e il commercio dei prodotti, legati in passato a ciò che offriva la terra, e quindi di natura più locale, diversificati oggi, in rapporto alle nuove esigenze di mercato e alle nuove tecnologie.

Il patrimonio artistico di Arzergrande ha origini riconducibili sicuramente all'epoca

insediamenti e di edifici di grande prestigio, constatabile dalla qualità di colonne,

Alla metà del secolo scorso a Vallonga, durante scavi occasionali, vennero alla

luce rocchi di colonne, basi, cornici, capitelli ionici e corinzi, fregi variamente decorati da emblemi con tridenti, pesci, conchiglie o da composizioni di fronde

e viticci o da figure, quali Venere seduta alla guida di un carro trainato da

romana e precisamente al primo e al secondo secolo dopo Cristo, quando

Il suo ruolo e la sua importanza sono testimoniati dalla presenza di resti di

Vallonga fu nodo stradale, fluviale e commerciale di grande rilievo.

delfini. Furono anche trovati frammenti di decorazioni, rosoni, un altorilievo di gladiatore caduto, lapidi romane, mattoni con bollo, frammenti di vasi fittili e vitrei, anfore. Il numero complessivo ammontava a 478 pezzi. Parte dei manufatti, depositati presso l'Azienda di cura di Abano Terme durante la seconda guerra mondiale, risulta dispersa, parte è stata raccolta in loco, parte è disseminata nei giardini delle abitazioni di Arzergrande e Vallonga. IL CASONE Costruzione priva di fondamenta, a perimetro rettangolare, il casone è stato,

Muri di pietre cotte al sole, tetto spiovente in canne, fermate alla sommità da

Questo era il casone; in esso vivevano numerose persone, suddivise spesso in due o più famiglie, proprietarie dell'edificio ma, frequentemente non della terra

Arzergrande è stato un paese in cui le abitazioni, fino agli inizi del secolo, erano

quasi esclusivamente casoni, nei quali mancavano anche le minime strutture

Non a caso la popolazione, già male alimentata, era affetta da malattie

pietre e malta, un alto camino, una cucina con ridotte aperture e con un focolare, alla quale si accedeva da un piccolo portico, due, tre camere da letto in genere,

dalla metà del500, per secoli, nel nostro paese, la casa del contadino.

un sottotetto adibito a fienile, nessun servizio, pavimento in terra battuta.

Dalla metà degli anni cinquanta l'abbattimento dei casoni è stato costante. Oggi nel Comune ne è rimasto solamente uno, recentemente acquisito dal Comune e che verrà presto restaurato.

Gli abitanti di Arzergrande si chiamano Arzerani. Gli abitanti di Vallonga si chiamano Vallongani. Il grifone è il simbolo di tutto il comune, ma Arzergrande ha come 2° simbolo il maiale Vallonga ha per 2° simbolo l'asino. LE SAGRE. La sagra di Arzergrande cade il 25 Marzo festa dell'Annunciazione, ma è stata

Il mercato si tiene ogni martedì.

uccelli erano dati dalla natura.

IL MERCATO.

spostata poi al 19 marzo, festa di S.Giuseppe ed ora, soppressa questa, la si

PARTICOLARITA'

data in coltivazione.

endemiche o contagiose.

ALTRE INFORMAZIONI

igieniche.

festeggia la domenica più vicina al 19. Una seconda sagra si festeggia la 1A domenica di ottobre. La sagra di Vallonga cade il 29 Giugno, festa dei santi Pietro e Paolo e viene festeggiata la domenica più vicina al 29.

GASTRONOMIA. I piatti tipici di Arzergrande sono sempre stati legati alla cucina povera di carne, se si eccettua quella di maiale e del pollame allevato in casa. Chiocciole, rane,

In passato anche il pane era raro, in compenso era tanta la polenta...